



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it - cod.min. PDIC860009 C.F. 90001050286



S CUOLA DELL'INFANZIA A STATALE DI TOMBOLO

CURRICOLO

PREMESSA

La nostra scuola dell'Infanzia è inserita in un contesto sociale caratterizzato da:

- Piccola media industria per Tombolo e la frazione di Onara;
- Attività agricole e commerciali legate alle tradizioni di commercio di bestiame e sementi;
- Presenza a scuola di alcuni bambini provenienti da esperienze di asilo nido;
- Elevato numero di bambini stranieri frequentanti la scuola;
- Inesistente evasione dell'obbligo scolastico;
- Presenza sul territorio di iniziative da parte del Comune, Biblioteca, Pro Loco, Caritas parrocchiali, Associazioni sportive e altre associazioni.

La realtà sociale in cui opera la nostra Scuola dell'Infanzia riflette le caratteristiche e il dinamismo della società contemporanea. Entrambi i genitori sono impegnati in attività lavorative, diversi sono i modelli educativi proposti, molteplici le esperienze, frequenti gli stati di incertezza ed ansia legati al ritmo frenetico della vita quotidiana.

Si nota che nell'ambiente familiare il bambino, nonostante sia al centro dell'attenzione, presenta molto spesso una mancanza di regole di vita sociale e manifesta atteggiamenti egocentrici che lo rendono confuso ed emotivamente fragile.

Le insegnanti si propongono di favorire un inserimento graduale, con flessibilità oraria a seconda delle reali esigenze dei singoli, in modo che l'approccio con la scuola sia il più positivo possibile.

Particolare attenzione viene dedicata agli aspetti sociali e al rapporto tra bambini e bambino-adulto, nella consapevolezza che l'interazione sociale rappresenta la radice dello sviluppo mentale del bambino.

Crediamo infatti, che la relazione sia essenziale per orientare la personalità infantile e sviluppare le proprie risorse cognitive, affettive e sociali all'interno di un processo armonico e costante.

- ❖ “Trasformare la diversità in ricchezza” è un motto che stiamo facendo via via sempre più nostro e l’eterogeneità di provenienza dei nostri allievi sta diventando uno dei nostri “punti di forza”, in quanto pur conservando l’italiano come lingua di scambio principale (on tutte le fatiche che comporta far acquisire a tutti questa padronanza ...), ci consente una apertura culturale notevole e ci permette di far percepire e valorizzare molteplici culture e lingue (dialetto veneto, inglese, cinese, arabo, rumeno e conoscenza dei vari usi e costumi locali...) dandoci l’opportunità di ampliare così la nostra offerta formativa (per es. insegnando semplici filastrocche nelle varie lingue), favorendo la predisposizione all’apprendimento delle lingue(allenamento uditivo).L’attuazione del Progetto “Dal mio al Nostro”mira proprio alla conoscenza e allo scambio fra le varie culture... favorendo la reciprocità.
- ❖ Partendo dalla rilevazione delle attuali “competenze digitali” e “tecnologiche” che i bambini presentano all’ingresso a scuola come risorsa-limite(es. la sempre minor manualità con cui i bambini arrivano , da un lato,la predisposizione quasi innata ad apprendere mediante strumenti “audiovisivi”dall’altra) cerchiamo di potenziare in modo particolare la creatività, la manualità, la curiosità, la fantasia,partendo da materiali naturali e semplici che favoriscano le trasformazioni e le rielaborazioni
- ❖ Puntando allo sviluppo delle intelligenze multiple per un benessere individuale e di gruppo, cerchiamo di potenziare varie abilità intellettive: musicale, con i momenti di intersezione o specifiche attività laboratori; corporee , con attività mirate per scoprire le potenzialità del proprio corpo in relazione a se stesso e agli altri (giochi di coordinazione, di gruppo,..);emotive, acquisendo la capacità di introspezione per comprendere i propri sentimenti ed esprimerli in modo consone alle situazioni,ecc ...
- ❖ Rapporto scuola-famiglia: consapevoli dell’importanza della continuità di stili e azioni educative cerchiamo di curare il rapporto con i genitori mediante l’ascolto, l’interazione attiva, approfondendo la conoscenza reciproca,prevedendo un agire comune; quest’anno realizzando” un laboratorio sulle emozioni” nel quale sperimenteremo insieme la definizione di regole di comportamento e la gestione di regole della comunicazione. La necessità di definire regole condivise fra queste due agenzie educative diventa, però, sempre più pressante per una efficace azione educativa soprattutto x lavorare sulla capacità di relazionarsi nel gruppo, rispettare l’altro, il proprio turno ,il dilazionare nel tempo la realizzazione dei propri desideri (superando il tutto-subito).Momenti particolarmente importanti sono i 2 colloqui annuali previsti con i genitori, o comunque,a richiesta, secondo le necessità della scuola o della famiglia.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli apprendimenti nella Scuola dell'Infanzia si realizzano attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche e laboratoriali. Con il gioco i bambini si esprimono, interpretano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

La nostra Scuola dell'Infanzia presta particolare attenzione a :

- **Lo spazio** accogliente e curato, funzionale e invitante, adatto ad essere vissuto dagli stessi bambini è strutturato con angoli ludici. Ogni sezione è caratterizzata dalla presenza dell'angolo morbido (rassicurante e protettivo),l'angolo familiare,l'angolo della lettura, l'angolo delle costruzioni, l'angolo manipolativo e tattile,... x permettere ad ogni bambino, durante i momenti di attività libere,di scegliere le esperienze più consone a lui in quel dato momento...
- **I tempi** distesi e le routine permettono al bambino di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare e capire. Ogni sezione ha l'angolo del circle-time nel quale i bambini si ritrovano quotidianamente per riflettere sulle presenze/assenze degli amici, per ricordare la successione della giornata , per regolarne i ritmi (es.riflettere sui laboratori frequentati), per condividere con gli amici contenuti ed esperienze ritenute significative.
- **Le attività di vita pratica-le routines** quali l'accesso ai servizi igienici, le merende e il pranzo nelle quali il bambino apprende osservando, imitando, seguendo e interiorizzando indicazioni e modelli proposti con autonomia e spirito d'iniziativa. Vista la realtà attuale molto frenetica, diventa particolarmente importante far comprendere alle famiglie l'importanza di far vivere ai bambini una routine abbastanza stabile anche a casa, in modo che i bambini possano comprendere quello che gli accade... e il susseguirsi degli eventi. Le routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze. Questo favorisce l'interiorizzazione di apprendimenti, l'acquisizione di maggiori autonomie, ma soprattutto stabilità e sicurezza emotiva.....Ricordandoci a vicenda che non è importante la quantità delle cose fatte, ma la qualità cioè la consapevolezza e la padronanza della successione e del senso delle varie azioni compiute e dei vari vissuti...
- **I materiali** la tipologia dei materiali, la loro ricchezza per forma, qualità quantità, la loro predisposizione offrono occasioni continue di apprendimento, di attivazione indiretta o diretta di processi di natura logica, di organizzazione delle conoscenze.

- **La vita di relazione** caratterizzata da ritualità e da convivialità serena, per incoraggiare il bambino a stare bene nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità, poiché il percorso educativo non è un viaggio solitario ma un accompagnarsi reciproco...

- **Lo stile educativo** fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla mediazione comunicativa, sulla sperimentazione, sulla progettualità elaborata collegialmente, su interventi diretti e indiretti, che incoraggino il bambino all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Diventa fondamentale però, che riusciamo a far sentire il bambino ascoltato e "visto" nel suo essere, ponendolo al centro, (per es. valorizzazione del proprio compleanno, considerazione del vissuto personale.....), cercando che la frenesia del fare non si sostituisca al nostro rapporto autentico con lui, condividendo questo importante obiettivo anche con le famiglie. L'ascolto, l'attenzione, l'accompagnamento, implicitamente, diventano messaggi anche per i genitori per riflettere sul loro essere educatori.

L'ascolto, inteso come forma privilegiata di relazione/interazione con il bambino e i suoi bisogni, si rivela particolarmente importante, considerati i ritmi frenetici con cui noi adulti ci troviamo oggi giorno a fare i conti, poiché tralasciamo spesso le modalità distese che, invece, favoriscono rapporti affettivi sereni e stabili.

- **La partecipazione attiva** come dimensione che permette di stabilire e sviluppare le competenze attraverso la sperimentazione, il dialogo, la cooperazione. Cercando di mettere in atto modalità decisionali condivise nelle quali i bambini si sentano soggetti attivi e non si trovino tutto già deciso.
- **L'osservazione** occasionale e sistematica nelle sue diverse modalità (anche con l'ausilio di griglie di osservazione), effettuata sfruttando la grande risorsa che è la compresenza, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo. Particolarmente importante si rivela l'osservazione iniziale durante il periodo dell'accoglienza, all'inizio dell'anno scolastico.

- **La metodologia** attivata nella nostra scuola è di tipo laboratoriale, per piccoli gruppi omogenei per età.

L'offerta formativa viene ampliata utilizzando metodi particolari che possono essere veicoli importanti per gli apprendimenti, quali Mind-Lab, Longevity, metodo Analogico, pratica psicomotoria Aucouturier

Anche lo svolgimento dei progetti Pon con prolungamento orario offrono al bambino l'arricchimento delle competenze di base e "un servizio" ai genitori in difficoltà per la gestione temporale del bambino.

Al termine dei percorsi di apprendimento previsti (Uda, progetti, moduli,) vengono verificate le competenze acquisite mediante griglie valutative predisposte.

Al termine del percorso scolastico viene inoltre completata una griglia valutativa individuale con traguardi di competenza condivisi in commissione continuità (orizzontale e verticale), valido strumento per favorire la continuità educativa didattica, con la scuola primaria.

IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Si è scelto di articolare il curricolo della nostra Scuola dell'Infanzia a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento attribuendogli senso e significato. Sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, *"le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"*. La competenza è sapere agito, capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi. Avere come riferimento le competenze chiave necessarie allo sviluppo personale e sociale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale (come recita la Raccomandazione Europea), esalta ancora di più la didattica esperienziale tipica della scuola dell'infanzia.

Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle Indicazioni 2012 e aggiornate con la circolare del 4 giugno 2018:

1. **Competenza alfabetico funzionale** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE".
2. **Competenza multilinguistica** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE".
3. **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO".
4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; il campo di esperienza prevalente in cui questa competenza può essere perseguita è "IMMAGINI, SUONI, COLORI".
5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:** i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti; essa riguarda le modalità di organizzazione del proprio apprendimento, la disponibilità ad apprendere, la consapevolezza e il monitoraggio di quanto appreso, il recupero del sapere pregresso, l'attivazione di strategie di apprendimento.
6. **Competenza in materia di cittadinanza** a cui fanno capo competenze riferite all' autonomia, alla responsabilità, alla collaborazione e alla partecipazione che appartengono al campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO".
7. **Competenza imprenditoriale:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

8. **Competenza in materia di Consapevolezza ed espressione culturali:** a questa competenza fanno capo le competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: "IMMAGINI, SUONI, COLORI" e alle competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo al campo di esperienza: "IL CORPO E IL MOVIMENTO".

ALLEGATO : Prospetto CAMPI DI ESPERIENZA

Approvato dal Collegio Docenti in data 14.05.2019